



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE
ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO



Programmi operativi nazionali
per la formazione e l'occupazione



*I percorsi di IeFP tra inclusione,
lavoro e cittadinanza attiva*

GIORNATA DI PRESENTAZIONE
DEI RISULTATI DELLE INDAGINI
SULLA IeFP

(Roma, 21 maggio 2014)

**Sintesi del Rapporto di monitoraggio dei
percorsi di IeFP nell'ambito del diritto-
dovere (a.f. 2012-13)**

ISFOL
ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA
FORMAZIONE PROFESSIONALE
DEI LAVORATORI



L'indagine è il risultato dell'attività svolta nell'ambito della Programmazione FSE 2007-2013 - PON Governance e Azioni di Sistema, OB. CONV. e CRO., Asse Capitale Umano, Obiettivo Specifico 3.1, Progetto "Domanda e offerta di formazione professionale e iniziale". La rilevazione è stata svolta dall'Isfol presso i referenti regionali per conto del Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Il lavoro è stato realizzato nell'ambito della Struttura Sistemi e Servizi formativi dell'Isfol, diretta da Domenico Nobili.

Coordinamento dell'indagine: Emmanuele Crispolti e Claudia Spigola

Gruppo di lavoro: Roberta Bassani, Martina Cresci, Mario Cusmai, Francesca Penner, Valeria Scalmato, Giacomo Zagardo

Autori della sintesi: Emmanuele Crispolti e Francesca Penner.



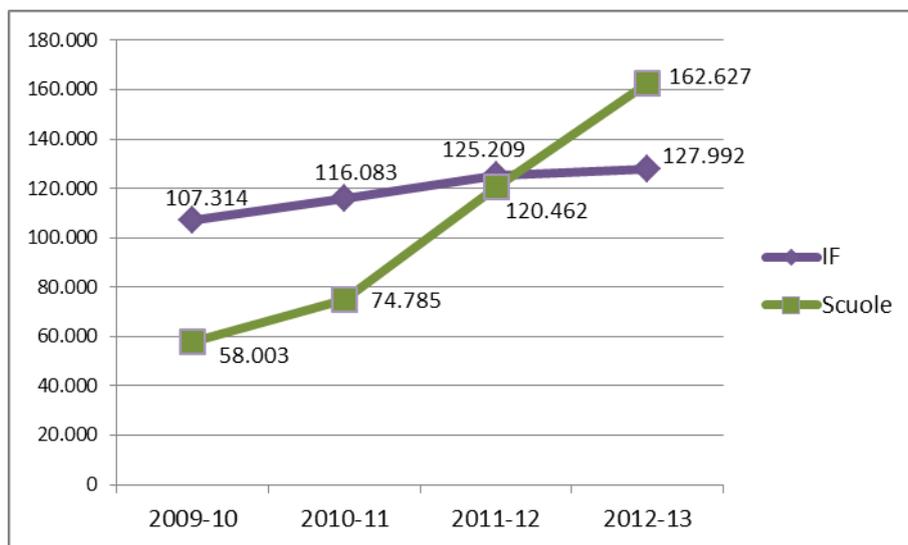
I RISULTATI

Il documento riporta una sintesi delle informazioni contenute nel testo *“Istruzione e formazione Professionale. Una filiera professionalizzante a.f. 2012-13”*, Rapporto di monitoraggio dei percorsi IeFP che annualmente l'Isfol redige per conto del Ministero del Lavoro. Il Rapporto descrive i principali risultati emersi dalla rilevazione svolta con i referenti delle Regioni e delle P.A. con riferimento all'annualità formativa 2012-13 per i dati sugli iscritti, al 2011-12 per quanto riguarda i qualificati e diplomati ed all'anno solare 2012 per le risorse finanziarie.

I dati che emergono dal monitoraggio descrivono una filiera in continua crescita, con +18% di iscritti rispetto all'anno precedente e +52% rispetto al 2010-12. Questa crescita, assai notevole, sembra essere legata in larga misura alla preferenza, espressa da parte dei giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado, per un percorso triennale, rispetto all'opzione del solo percorso IPS quinquennale. E' infatti il numero degli iscritti ai percorsi di IeFP svolti a scuola a determinare l'impennata del numero degli allievi della filiera.

Con il 2012-13 i percorsi realizzati dalle Istituzioni Formative accreditate si vanno stabilizzando: il passaggio da 125 a 128 mila iscritti sembra denotare l'età matura del sistema, dopo anni di costante sviluppo. Gli iscritti in sussidiarietà invece, dopo essere passati da 75 a 120 mila nel 2011-12, anno in cui tali percorsi hanno cominciato ad avvicinarsi agli “integrati scuola-formazione”, subiscono un ulteriore balzo in avanti, crescendo di oltre 42 mila unità.

Fig.1 – Evoluzione delle iscrizioni ai percorsi di IeFP



Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

Un primo dettaglio dei dati consente di apprezzare il diverso andamento della partecipazione ai percorsi svolti presso i Centri accreditati e presso le scuole, questi ultimi, come detto, in regime di sussidiarietà a partire dal 2011-12.

Tab.1-Riassunto dei principali dati su percorsi e iscritti

N. percorsi	13.978
di cui presso Istituzioni Formative accreditate	6.367
di cui presso Scuole	7.611
N. iscritti	290.619
di cui presso Istituzioni Formative accreditate	127.992
di cui presso Scuole	162.627
di cui I anno	116.922 ¹
di cui II anno	102.733
di cui III anno	70.964
N. iscritti IV anno	9.471
di cui presso Istituzioni Formative accreditate	8.181
di cui presso Scuole	1.290

Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

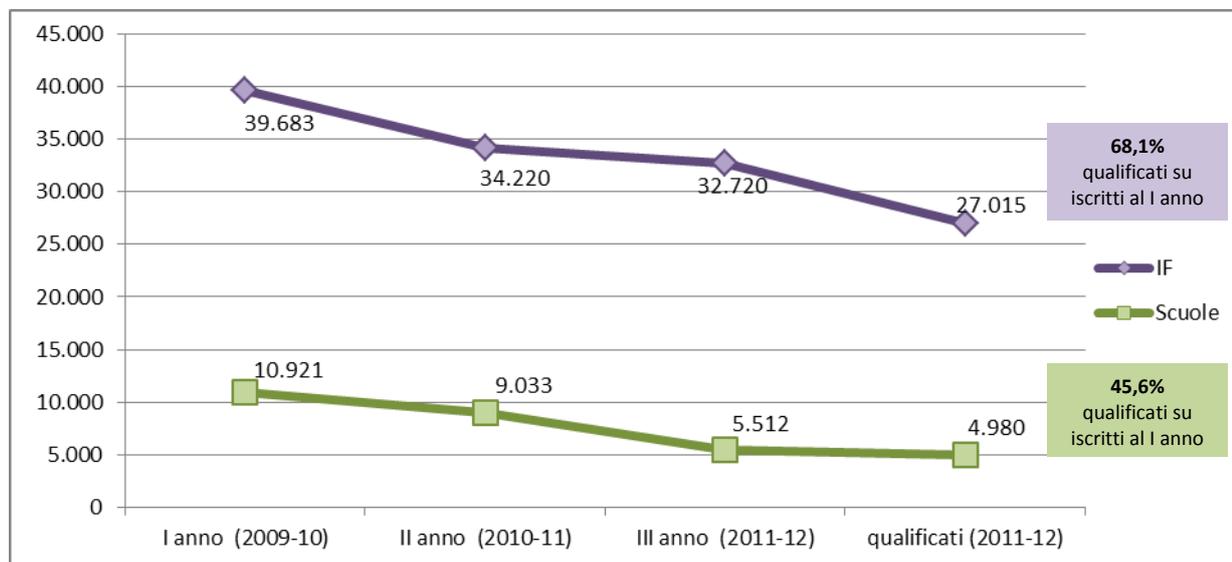
I dati relativi alla disaggregazione centri accreditati/scuole sembrano disegnare uno scenario di progressiva sostituzione, più che dell'auspicata sussidiarietà, degli interventi IeFP realizzati presso le scuole rispetto a quelli erogati dai Centri. Sul fronte scolastico, colpisce come, negli Istituti Professionali, l'opzione per la qualifica triennale (con l'eventuale prosecuzione nel percorso) continui a guadagnare terreno nei confronti della scelta, già al primo anno, per il percorso quinquennale degli IPS.

A fronte di una crescita del volume delle iscrizioni assai più marcata per i percorsi in sussidiarietà, gli esiti formativi sembrano essere migliori presso le Istituzioni accreditate, con una percentuale di allievi iscritti al primo anno che arrivano a qualificarsi pari al 68% contro il solo 45,6% degli allievi dei percorsi scolastici di Istruzione e Formazione Professionale che arriva a conseguire una qualifica ai sensi del Repertorio nazionale IeFP.

¹ Il dato della Calabria differisce da quello riportato nelle tabelle degli iscritti per anno presenti nell'allegato statistico in quanto è stato fornito senza le relative disaggregazioni.



Fig.2-Esiti formativi dei percorsi (qualificati su iscritti al 1°anno)



Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

Certamente è prevedibile che la maggioranza degli allievi degli Istituti Professionali che non hanno conseguito la qualifica di Istruzione e Formazione Professionale abbia comunque completato l'iter formativo nei percorsi quinquennali, con le relative qualifiche previste in esito ai percorsi degli IPS². Resta tuttavia il problema di una quota rilevante di allievi iscritti ai percorsi IeFP svolti presso gli Istituti Professionali che non hanno ottenuto la qualifica del Repertorio nazionale IeFP, come era previsto dalla normativa.

Per quanto riguarda gli esiti dei percorsi quadriennali, su 5.516 iscritti al quarto anno presso i Centri accreditati³, si sono diplomati 4.415 ragazzi (80% del totale). Nelle Regioni Lombardia e Sicilia, uniche presso le quali esista la possibilità di realizzare il quadriennio a scuola, su 1.226 iscritti, il diploma è stato acquisito da 840 ragazzi (68,5%).

Prima di riepilogare i dati principali, offriamo tre spunti di riflessione.

In una fase in cui (dal 2013-14)⁴ le uniche qualifiche in uscita si avviano ad essere quelle del Repertorio IeFP per entrambe le tipologie di percorsi, è necessario verificare quale delle due Istituzioni (Centri o Scuole) dimostrerà di garantire un maggior grado di occupabilità dei giovani qualificati, in modo da favorirne l'inserimento lavorativo in risposta ai reali fabbisogni del territorio, in un mercato del lavoro che richiede risorse professionalmente pronte e che sappiano già operare in un ambiente organizzativo.

Con riferimento ai percorsi quadriennali, sarebbe opportuno che tale offerta formativa potesse estendersi a tutto il territorio nazionale, dal momento che oltre la metà dei qualificati sceglie di proseguire con l'acquisizione di un diploma professionale nei territori in cui questa offerta è erogata. Ciò anche in vista del

² Ciò era ancora possibile per i terzi anni che si sono chiusi nel 2011-12 (e fino all'annualità 2012-13).

³ Non vengono conteggiati gli iscritti della Regione Sicilia in quanto non è disponibile il dato sui diplomati presso i Centri accreditati.

⁴ Va ricordato che quattro Regioni hanno anticipato la sussidiarietà al 2012-13 (Valle d'Aosta, Lombardia, Toscana e Marche).

fatto che la qualificazione rilasciata al termine del percorso quadriennale è, nel sistema dell'European Qualification Framework, di livello formalmente equivalente al diploma di maturità e ciò la rende quindi particolarmente appetibile. Tuttavia su questa possibilità influisce negativamente la scarsità di risorse finanziarie a disposizione.

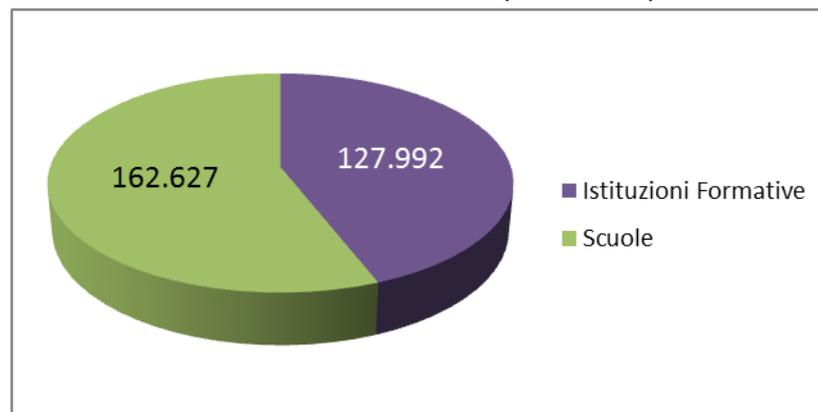
Infine, bisogna valutare se le Scuole possano giocare un adeguato ruolo sul fronte antidispersione, così come fanno le Istituzioni Formative, che, attraverso l'accurato lavoro di recupero, rimotivazione ed *empowerment* svolto dagli operatori dei Centri, consentono di condurre a successo formativo molti giovani che provengono da insuccessi scolastici. Ciò in una congiuntura economico-occupazionale in cui appare cruciale non perdere queste risorse umane trasformandole da costo sociale in un buon investimento per la collettività.

Nel precedente rapporto di monitoraggio si era avanzata l'ipotesi che fosse in atto nel nostro Paese un cambiamento di natura culturale, evidentemente accelerato dalla crisi economica ed occupazionale. L'ipotesi era che i giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado avessero almeno in parte ridefinito le proprie aspettative occupazionali (e conseguentemente l'iter formativo) rispetto alla generazione precedente, orientando la scelta verso percorsi di qualificazione più brevi, nel tentativo di inserirsi più rapidamente nel mercato del lavoro. L'analisi della partecipazione alla IeFP per l'annualità 2012-13 sembra offrire conforto a questa tesi, accanto all'emergere di un rinnovato interesse nei confronti della cultura tecnico-professionale.

I DATI PRINCIPALI

Il totale degli iscritti nel sistema IeFP (I-IV anno) ammonta per il 2012-13 a oltre 300 mila unità. Gli iscritti alla IeFP svolta a scuola al triennio sono oltre 162 mila (56% del totale iscritti). Gli iscritti presso le Istituzioni Formative accreditate sono quasi 128 mila (44% del totale iscritti).

Graf.1.- Iscritti IF e scuole (a.f. 2012-13)

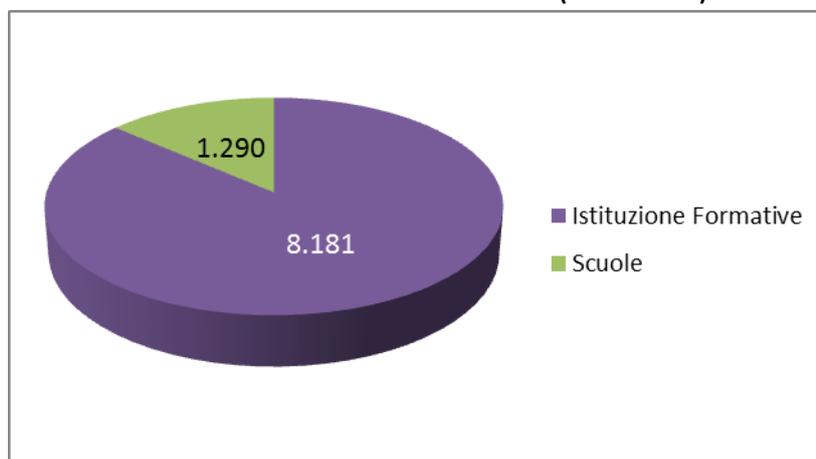


Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)



Sono iscritti al IV anno 9.471 allievi, oltre 8 mila dei quali presso i Centri accreditati.

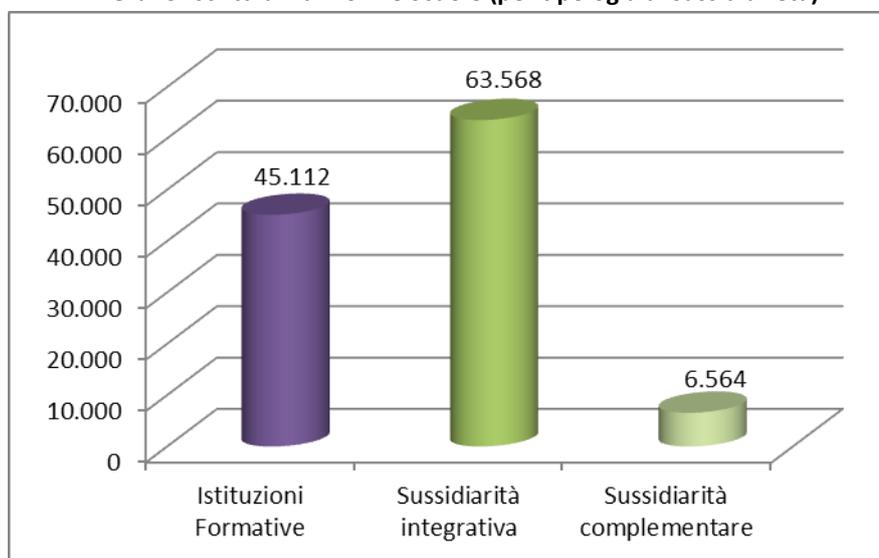
Graf.2- Iscritti al IV anno IF e Scuole (a.f. 2012-13)



Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

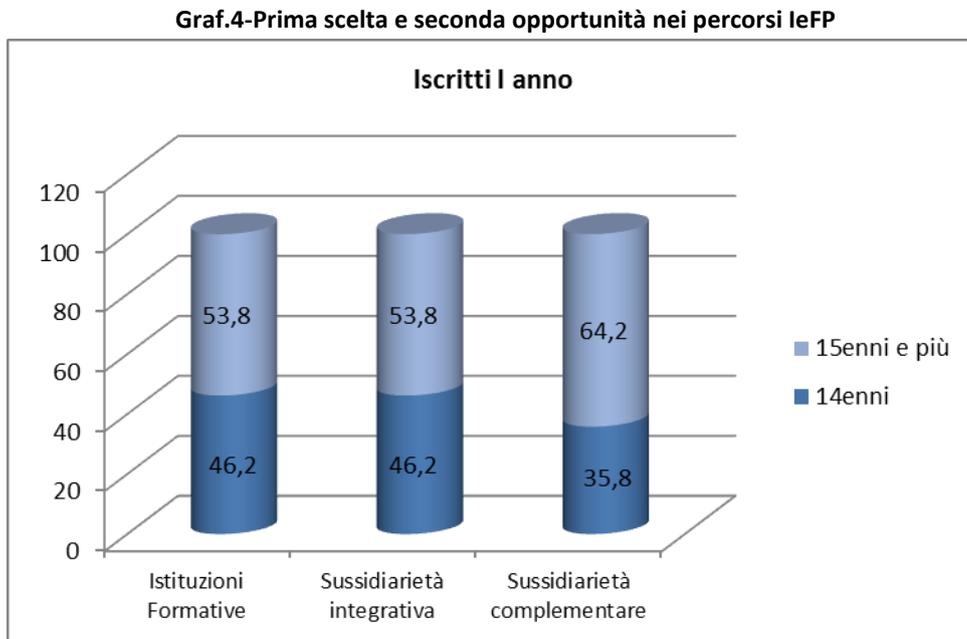
Gli iscritti al primo anno si distribuiscono nel seguente modo: 45 mila presso le Istituzioni Formative (39%), 63 mila e 500 presso le scuole in sussidiarietà integrativa (più del 55%) e 6 mila e 500 in sussidiarietà complementare (quasi il 6%).

Graf.3-Iscritti al I anno IF e Scuole (per tipologia di sussidiarietà)



Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

La quota di quattordicenni iscritti al primo anno è, in media, pari al 46% del totale. Questa è quindi la percentuale di giovani che ha optato per la IeFP come prima scelta. Nei percorsi delle Istituzioni formative e della sussidiarietà integrativa, la quota dei quattordicenni iscritti equivale al 46,2% degli iscritti al primo anno; negli interventi in sussidiarietà complementare i quattordicenni sono il 35,8% del totale.



Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

La partecipazione dell'utenza di nazionalità straniera è stata pari al 15,5% nei primi tre anni. Si tratta di 41.351 giovani distribuiti tra Centri accreditati e scuole, con una leggera predominanza nella prima tipologia (16,5% di iscritti stranieri contro il 13% nei percorsi svolti a scuola). Due allievi stranieri su tre si trovano nelle circoscrizioni Nord.

Tab.2-Gli allievi stranieri nei percorsi IeFP

Circoscrizioni territoriali	Nelle IF I-III anno (v.a.)	Nelle IF I-III anno (%)	Nelle scuole I-III anno (v.a.)	Nelle scuole I-III anno (%)	Al IV anno (v.a.)	Al IV anno (%)
Nord-Ovest	8.747	15,3	6.753	24,9	920	15,9
Nord-Est	8.967	23,9	4.724	29,6	138	10,9
Centro	2.479	18,2	7.522	19,5	0	0
Sud	115	2,3	1.888	3,1	0	0
Isole	156	1,4	-	-	-	-
Totale	20.464	16,5	20.887	13,0	1.058	13,0

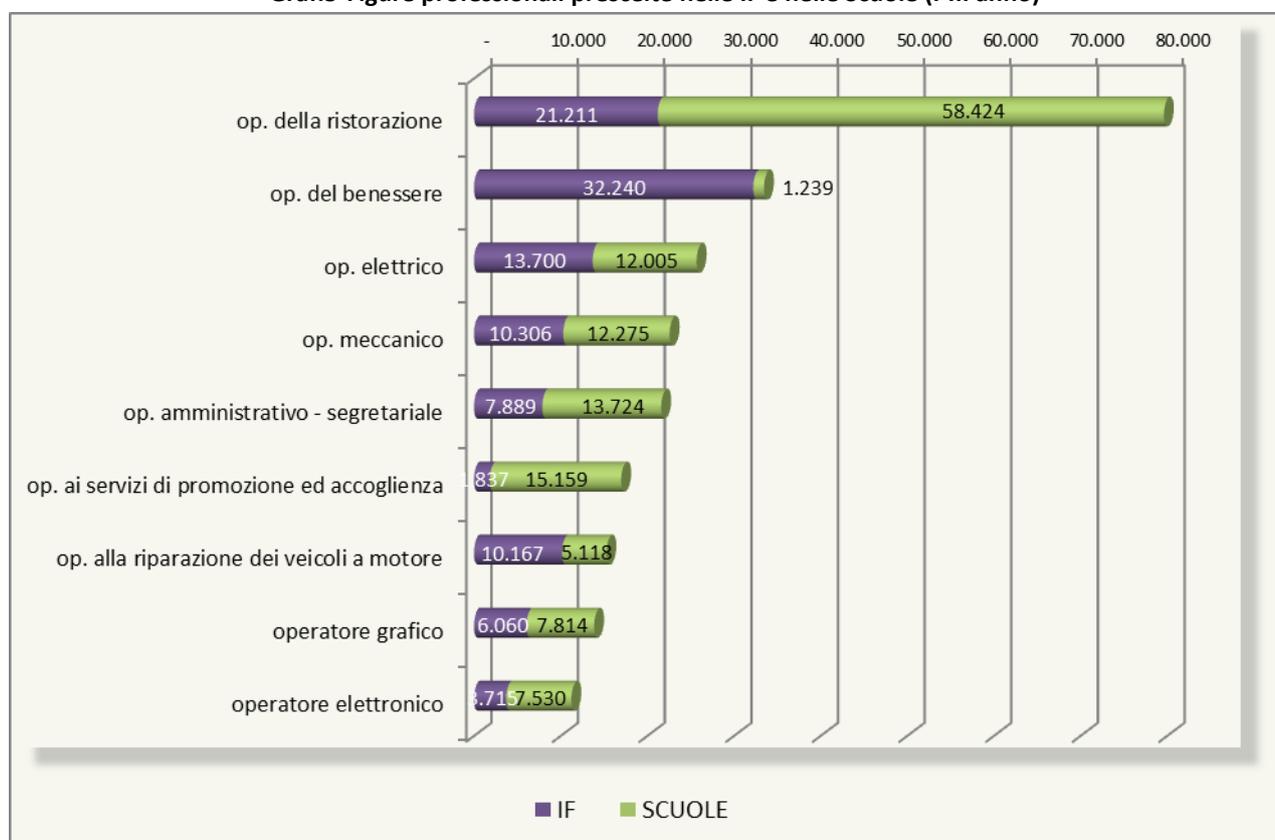
Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)



Dal punto di vista del genere, il sistema IeFP registra una prevalenza di maschi (64% contro il 36% di femmine). Presso le scuole lo scarto è più evidente (69% di ragazzi e 31% ragazze), mentre presso i Centri esiste un maggiore equilibrio (circa 58% contro il 42%).

Le preferenze degli iscritti ai primi tre anni si polarizzano in prima battuta su 5 principali figure professionali e secondariamente su altre 4. La figura più scelta in assoluto e nell'ambito della scuola risulta essere quella dell'operatore della ristorazione (quasi 80 mila iscritti) mentre presso le Istituzioni Formative accreditate la figura preferita è l'operatore del benessere, con oltre 32 mila iscritti. Le preferenze per le diverse figure investono in percentuale differente le scuole ed i Centri.

Graf.5-Figure professionali prescelte nelle IF e nelle Scuole (I-III anno)

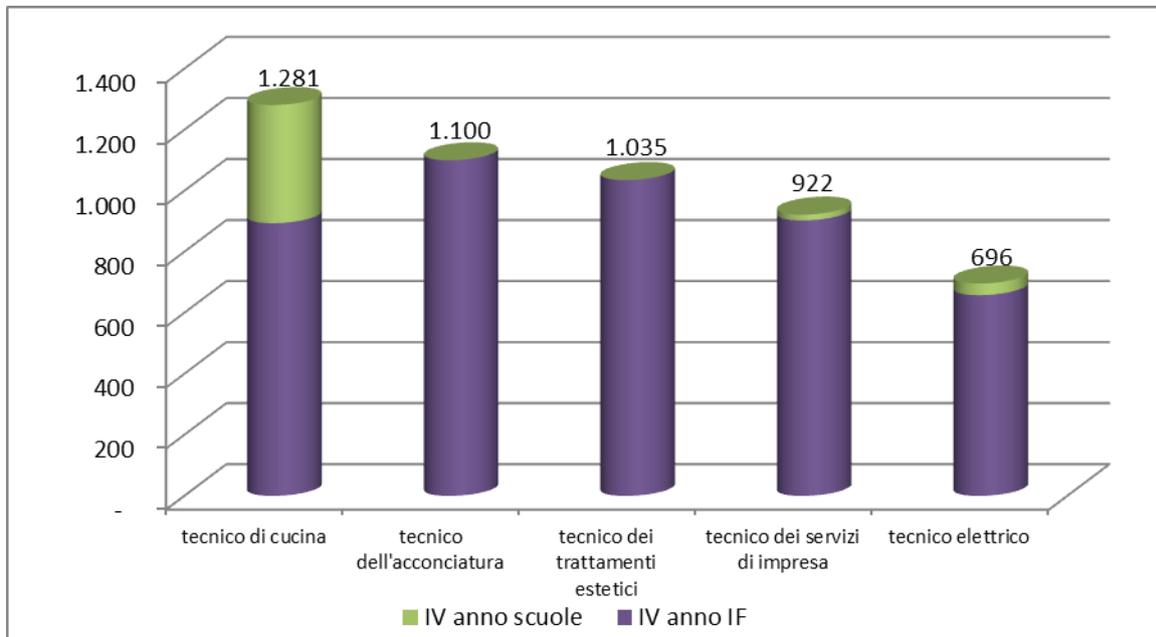


Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

Il trend evidenziato dagli iscritti al primo anno segue esattamente le stesse preferenze del totale del triennio.

Le 5 figure maggiormente rappresentate dai diplomati assommano insieme il 53,2% delle scelte: tecnico di cucina, dell'acconciatura, dei trattamenti estetici, dei servizi di impresa e tecnico elettrico.

Graf.6-Figure professionali prescelte nelle IF e nelle Scuole (IV anno)



Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

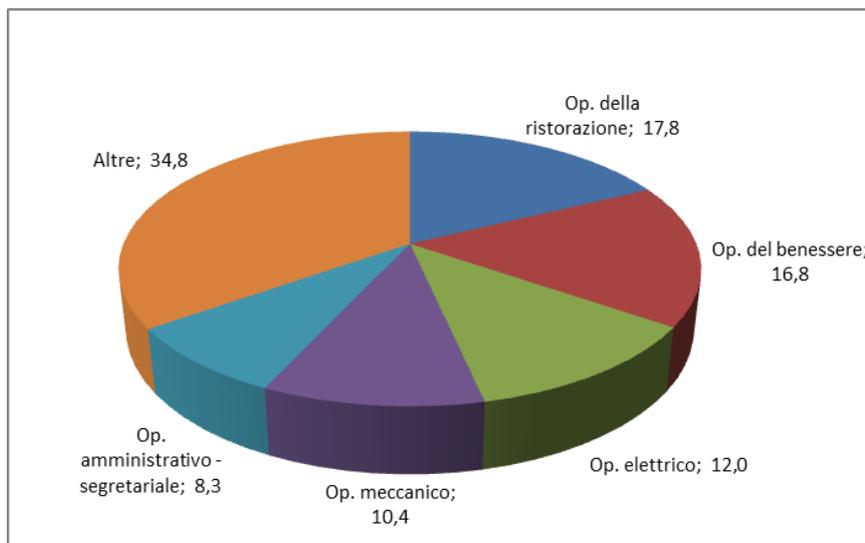
Sul fronte della suddivisione per genere, 9 figure professionali sono appannaggio esclusivamente maschile o quasi. Le femmine sono presenti in misura largamente maggioritaria nelle figure dell'operatore del benessere (92,4%) e dell'operatore dell'abbigliamento (89%).

I qualificati per l'a.f. 2011-12 sono stati 43.850, dei quali poco meno di 32 mila nelle Istituzioni formative e quasi 12 mila nelle scuole. L'aumento è stato del 12,8% rispetto al 2010-11 (+4.987 unità).

Sono 5 le figure professionali che si spartiscono il grosso della torta dei qualificati, prima delle quali l'operatore alla ristorazione (17,8%), seguita dall'operatore del benessere (16,8%).



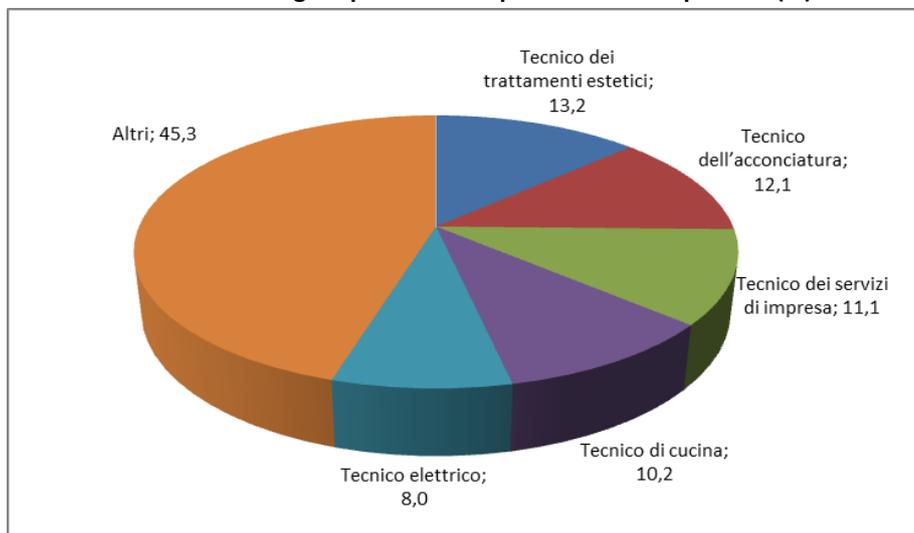
Graf.7-Le 5 figure professionali più scelte tra i qualificati (%)



Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

I diplomati sono stati 5.255 nel 2011-12, contro i 3.740 dell'anno precedente (+1.515 unità). Tra le figure in esito ai percorsi quadriennali, prevalgono quelle del settore estetico, servizi d'impresa, tecnico di cucina ed elettrico.

Graf.8-Le 5 figure professionali più scelte tra i diplomati (%)



Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)



L'analisi delle risorse finanziarie dedicate al diritto-dovere offre uno sguardo d'insieme della mole di impegni ed erogazioni effettuati nel corso del 2012. Il valore delle risorse impegnate dalle Amministrazioni regionali e provinciali ha superato i 511 milioni di euro, mentre sono stati erogati 467 milioni. Il 60% delle risorse è stato gestito direttamente dalle Amministrazioni regionali, il restante 40% è stato delegato alle Province.

Il 43% delle risorse impegnate ed il 44% delle erogate sono di provenienza regionale/provinciale; circa un quarto delle risorse provengono dal Ministero del Lavoro, un altro quarto dall'utilizzo del FSE.